

COMMITTENTE:



PROGETTAZIONE:



CUP J84H17000930009

U.O. IMPIANTI INDUSTRIALI E TECNOLOGICI

PROGETTO DEFINITIVO

RADDOPPIO LINEA CODOGNO – CREMONA – MANTOVA

TRATTA PIADENA - MANTOVA

RELAZIONE TECNICA

Impianti Security

SCALA:

-

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

N M 2 5 0 3 D 1 7 R O A N 0 0 0 0 0 0 1 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato Data
A	Emissione Esecutiva	F. Buflacci 	Aprile 2020	A. Marsico 	Aprile 2020	M. Berlingieri 	Aprile 2020	A. Falaschi Aprile 2020

ITALFERR S.p.A.
U.O. IMPIANTI INDUSTRIALI
E TECNOLOGICI
Dott. Ing. ALFREDO FALASCHI
Ordine Ingegneri di Viterbo
N. 363

File: NM2503D17ROAN0000001A

n. Elab.: X

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	2 di 30

SOMMARIO

1	GENERALITA'	4
1.1	Premessa	4
1.2	Oggetto dell'intervento	5
1.3	Criteri generali di progettazione	6
2	NORME DI RIFERIMENTO	8
2.1	Norme tecniche applicabili	8
2.2	Regole tecniche applicabili.....	8
2.3	Prescrizioni e specifiche tecniche di RFI	9
2.4	Ulteriori prescrizioni	9
3	IMPIANTO TVCC.....	10
3.1	Estensione dell'impianto	10
3.2	Caratteristiche dell'impianto	13
3.2.1	Stazione di Piadena.....	15
3.2.2	Cabina MT+SIAP di Piadena	16
3.2.3	Stazione di Bozzolo	17
3.2.4	Stazione di Marcaria	17
3.2.5	Fermata di Castellucchio	18
3.2.6	Stazione di Mantova	19
3.2.7	Shelter lungolinea	20
3.3	Registrazione delle immagini	21
3.4	Ricerca delle immagini registrate	21
3.5	Interfacciamento con altri sistemi.....	22
3.6	Linee di distribuzione	24
4	IMPIANTO ANTINTRUSIONE E CONTROLLO ACCESSI.....	25

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	3 di 30

4.1	Estensione dell'impianto	25
4.2	Caratteristiche dell'impianto	25
4.3	Interfacciamento con altri sistemi	27
4.4	Linee di distribuzione	29

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	4 di 30

1 GENERALITA'

1.1 Premessa

Nel Programma Regionale Mobilità e Trasporti della Regione Lombardia è riportata la pianificazione di “Riqualificazione Milano – Codogno – Cremona - Mantova”. Tale voce, oltre a citare gli interventi di raddoppio conclusi nel 2015 tra la località Cavatigozzi e Cremona, riporta anche l'intervento di raddoppio, proposto in maniera selettiva, sull'intera relazione.

Recentemente sulla linea sono stati firmati impegni e convenzioni attuative che hanno interessato la Regione Lombardia e Rete Ferroviaria Italiana. L'obiettivo commerciale, alla base di questi interventi, è creare le condizioni per l'incremento della regolarità sulla relazione regionale Milano – Mantova ed un suo successivo potenziamento, nonché raggiungere la frequenza di un treno/h per direzione.

Successivi approfondimenti svolti dalle strutture territoriali di RFI congiuntamente alla Regione Lombardia, hanno messo in evidenza la necessità di approfondire la tratta prioritaria di raddoppio, anche alla luce del modello di esercizio che sarà adottato dalla Regione stessa.

La linea ha inoltre un notevole interesse merci legato, non solo alla presenza degli impianti industriali raccordati, ma anche al fatto che tale linea fa parte del corridoio alternativo al Mediterraneo.

In quest'ottica, il presente Progetto Definitivo, compendia gli interventi necessari, nell'ambito della linea Codogno – Cremona – Mantova, all'attivazione prioritaria della tratta Piadena – Mantova, 1^ fase funzionale del raddoppio della linea in oggetto.

L'opera si sviluppa nella bassa pianura lombarda, ad una quota compresa tra i 60 e i 20 metri s.l.m. andando da ovest verso est; lo sviluppo della tratta è di circa 34km tra le località di Piadena (km 55+286 LS) e Mantova (km 89+557 LS).

La 1^ fase del progetto prevede i seguenti interventi:

- Raddoppio tratta Piadena – Bozzolo: raddoppio con tratti in variante tramite la realizzazione di un nuovo binario ad interasse di circa 22.50 m dall'attuale, da eseguirsi in presenza di esercizio ferroviario;

	RADDOPPIO LINEA CODOGNO - CREMONA – MANTOVA TRATTO PIADENA - MANTOVA					
	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SECURITY	PROG. NM25	LOTTO 03	TIPO DOC. D 17 RO	OPERA/DISCIPLINA AN 0000 001	REV. A

- Raddoppio tratta Bozzolo – Mantova: raddoppio in stretto affiancamento da eseguirsi in interruzione prolungata di esercizio ferroviario.

Il progetto prevede, nell’ambito della realizzazione nuova della sede ferroviaria a doppio binario, dei relativi impianti ed apparati tecnologici e di trazione elettrica, inoltre la riqualificazione delle Stazioni e dei PRG di Piadena, Bozzolo e Marcaria, della Fermata di Castellucchio e del PRG di Mantova. È prevista, ancora, la soppressione di tutti i PL di linea tramite realizzazione di opportune nuove opere sostitutive.

L’intervento, nel suo complesso, grazie all’incremento delle prestazioni della linea, si caratterizza come un potenziamento dei collegamenti regionali e merci attualmente programmati.

1.2 Oggetto dell’intervento

Le opere oggetto della presente relazione consistono negli impianti di Security costituiti da:

- Impianto TVCC a servizio dei seguenti siti:
 - o Stazione Piadena
 - Banchine e Sottopasso
 - o Cabina MT +SIAP Piadena
 - o Stazione Bozzolo
 - Fabbricato Tecnologico
 - Banchine e Sottopasso
 - o Stazione Marcaria
 - Fabbricato Tecnologico
 - Banchine e Sottopasso
 - o Fermata Castellucchio
 - Fabbricato Viaggiatori
 - Banchine e Sottopasso

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	6 di 30

- Stazione Mantova
 - Fabbricato Tecnologico
- Shelter lungolinea
 - Fabbricato Tecnologico
- Impianto antintrusione e controllo accessi a servizio degli ingressi ai locali e dei locali stessi dei seguenti fabbricati:
 - Cabina MT +SIAP Piadena
 - Stazione di Bozzolo:
 - Fabbricato Tecnologico PPM
 - Stazione di Marcaria:
 - Fabbricato Tecnologico PPM
 - Fermata di Castellucchio
 - Fabbricato Viaggiatori
 - Stazione di Mantova:
 - Fabbricato Tecnologico PP ACC
 - Fabbricato Viaggiatori
 - Shelter lungolinea:
 - Fabbricato Tecnologico PPT

1.3 Criteri generali di progettazione

Le soluzioni proposte, nel rispetto della normativa e legislazione vigente, sono caratterizzate dall'affidabilità e dalla economicità di gestione.

Nelle scelte progettuali sono stati considerati i seguenti fattori:

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	7 di 30

- semplicità di funzionamento per ottenere una notevole affidabilità del sistema e dei suoi componenti;
- massima standardizzazione dei componenti per avere la garanzia di una futura facile reperibilità sia in caso di modifiche che di sostituzione in fase manutentiva o per invecchiamento;
- frazionabilità di ogni sezione del sistema per ottenere una gestione flessibile, economica e di facile controllo;
- adattabilità degli impianti alle strutture del complesso, soprattutto nell'ottica di garantire una facile accessibilità durante le operazioni di manutenzione e controllo;
- sicurezza degli impianti nei confronti degli utenti e delle condizioni di utilizzo.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	RADDOPPIO LINEA CODOGNO - CREMONA – MANTOVA TRATTO PIADENA - MANTOVA					
	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SECURITY	PROG. NM25	LOTTO 03	TIPO DOC. D 17 RO	OPERA/DISCIPLINA AN 0000 001	REV. A

2 NORME DI RIFERIMENTO

2.1 Norme tecniche applicabili

- CEI 64-8: “Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua”;
- CEI CLC/TS 50130-7: “Sistemi di allarme. Sistemi di allarme intrusione. Parte 7: Guide di applicazione”;
- CEI 79: “Impianti antieffrazione, antiintrusione, antifurto e antiaggressione. Norme particolari per le apparecchiature”;
- CEI EN 50130-4: “Sistemi d’allarme. Parte 4: Compatibilità elettromagnetica. Norma per famiglia di prodotto: requisiti di immunità per componenti di sistemi antincendio, antintrusione e di allarme”;
- CEI EN 50130-5: “Sistemi di allarme. Parte 5: Metodi per le prove ambientali”;
- CEI EN 50130-2-1: “Sistemi di allarme - Sistemi di controllo d'accesso per l'impiego in applicazioni di sicurezza. Parte 2-1: Prescrizioni generali per i componenti”;
- CEI EN 60839-11-1: “Sistemi di allarme e di sicurezza elettronica Parte 11-1: Sistemi elettronici di controllo d'accesso - Requisiti per il sistema e i componenti”.
- CEI EN 60839-11-2: “Sistemi elettronici di allarme e sicurezza Parte 11-2: Sistemi elettronici di controllo accessi - Linee guida di applicazione”.
- CEI UNEL 35016: “Classi di Reazione al fuoco dei cavi elettrici in relazione al Regolamento UE prodotti da costruzione (305/2011)”.
- CEI EN 50575: "Cavi di energia, comando e comunicazioni - Cavi per applicazioni generali nei lavori di costruzione soggetti a prescrizioni di reazione al fuoco”.

2.2 Regole tecniche applicabili

- Regolamento CPR (UE) 305/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione e che abroga la direttiva 89/106/CEE del Consiglio (Testo rilevante ai fini del SEE); e sua attuazione Dlgs 16 giugno 2017, n.106.
- Direttiva 2014/35/UE del parlamento europeo e del consiglio del 24 febbraio 2014 concernente l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative alla messa a

	RADDOPPIO LINEA CODOGNO - CREMONA – MANTOVA TRATTO PIADENA - MANTOVA					
	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SECURITY	PROG. NM25	LOTTO 03	TIPO DOC. D 17 RO	OPERA/DISCIPLINA AN 0000 001	REV. A

disposizione sul mercato del materiale elettrico destinato a essere adoperato entro taluni limiti di tensione Testo rilevante ai fini del SEE; e sua attuazione Dlgs n. 86 del 19 maggio 2016.


- D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008: “Regolamento e disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici”.
- Garante per la protezione dei dati personali, documento Decisione 30 dicembre 2002 n° 1067284, intitolato "Videosorveglianza - Istanza di installazione di telecamere nel centro cittadino", ed emesso nel dicembre del 2002.
- Garante per la protezione dei dati personali, documento n° Provvedimento 29 aprile 2004 n° 1003482, intitolato "Provvedimento generale sulla videosorveglianza", ed emesso nell'aprile del 2004.
- DL 30 giugno 2003 n° 196, intitolato "Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - Codice in materia di protezione dei dati personali.", ed emesso nel giugno del 2003.
- D. Lgs 10 agosto 2018 n° 101, intitolato " Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" – entrato in vigore dal 19/9/2018.

2.3 Prescrizioni e specifiche tecniche di RFI

- RFI – Direzione Protezione Aziendale – “Specifiche tecniche per impianti di security” — Gennaio 2019

2.4 Ulteriori prescrizioni

- Disposizioni particolari che possano essere impartite eventualmente da altri Enti ed Autorità (VV.F., ASL, etc.) che, per legge, possono comunque avere ingerenze nei lavori.
- Istruzione dei costruttori per l'installazione delle apparecchiature impiegate.
- Altre leggi, decreti, circolari, disposizioni e norme eventualmente non citate, ma comunque, vigenti al momento in cui si effettuerà l'intervento.

	RADDOPPIO LINEA CODOGNO - CREMONA – MANTOVA TRATTO PIADENA - MANTOVA					
	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SECURITY	PROG. NM25	LOTTO 03	TIPO DOC. D 17 RO	OPERA/DISCIPLINA AN 0000 001	REV. A

3 IMPIANTO TVCC

3.1 Estensione dell'impianto

L'impianto TVCC sarà previsto a protezione del perimetro e degli ingressi dei seguenti fabbricati e sarà costituito dai componenti indicati:

- Stazione di Piadena:
 - o n°6 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo delle aree di sbarco dei 3 ascensori di banchina;
 - o n°3 telecamere IP PoE DOME per il controllo interno della cabina dei 3 ascensori di banchina;
 - o n°8 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo del sottopasso viaggiatori;
 - o n°56 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo dei 3 marciapiedi di banchina;
 - o n°14 switch PoE (8 porte PoE+2 per fibra);
 - o centrale TVCC costituita da server ridonato, PC Client, un monitor a colori LCD;
 - o rete di collegamento del segnale e dell'alimentazione tra ciascuna telecamera e la centrale TVCC utilizzando cavi FTP e tecnologia PoE (Power over Ethernet);
- Cabina MT +SIAP Piadena:
 - o n°4 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo dei 3 marciapiedi di banchina;
 - o n°1 switch PoE (8 porte PoE+2 per fibra);
 - o centrale TVCC, PC Client, un monitor a colori LCD;
 - o rete di collegamento del segnale e dell'alimentazione tra ciascuna telecamera e la centrale TVCC utilizzando cavi FTP e tecnologia PoE (Power over Ethernet);
- Stazione di Bozzolo:
 - o n°6 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo del perimetro e degli ingressi del fabbricato Tecnologico PPM;

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	11 di 30

- n°4 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo delle aree di sbarco dei 2 ascensori di banchina;
 - n°2 telecamere IP PoE DOME per il controllo interno della cabina dei 2 ascensori di banchina;
 - n°6 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo del sottopasso viaggiatori;
 - n°32 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo dei 2 marciapiedi di banchina;
 - n°9 switch PoE (8 porte PoE+2 per fibra);
 - centrale TVCC costituita da server, PC Client, un monitor a colori LCD;
 - rete di collegamento del segnale e dell'alimentazione tra ciascuna telecamera e la centrale TVCC utilizzando cavi FTP e tecnologia PoE (Power over Ethernet);
- Stazione di Marcaria:
- n°6 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo del perimetro e degli ingressi del fabbricato Tecnologico PPM;
 - n°4 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo delle aree di sbarco dei 2 ascensori di banchina;
 - n°2 telecamere IP PoE DOME per il controllo interno della cabina dei 2 ascensori di banchina;
 - n°19 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo del sottopasso viaggiatori;
 - n°36 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo dei 2 marciapiedi di banchina;
 - n°13 switch PoE (8 porte PoE+2 per fibra);
 - centrale TVCC costituita da server ridonato, PC Client, un monitor a colori LCD;
 - rete di collegamento del segnale e dell'alimentazione tra ciascuna telecamera e la centrale TVCC utilizzando cavi FTP e tecnologia PoE (Power over Ethernet);

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	12 di 30

- Fermata di Castellucchio

- n°4 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo delle aree di sbarco dei 2 ascensori di banchina;
- n°2 telecamere IP PoE DOME per il controllo interno della cabina dei 2 ascensori di banchina;
- n°6 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo del sottopasso viaggiatori;
- n°36 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo dei 2 marciapiedi di banchina;
- n°11 switch PoE (8 porte PoE+2 per fibra);
- centrale TVCC costituita da server ridondato, PC Client, un monitor a colori LCD;
- rete di collegamento del segnale e dell'alimentazione tra ciascuna telecamera e la centrale TVCC utilizzando cavi FTP e tecnologia PoE (Power over Ethernet);

- Stazione di Mantova:

- n°4 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo del perimetro e degli ingressi del fabbricato Tecnologico PP ACC;
- n°2 switch PoE (8 porte PoE+2 per fibra);
- centrale TVCC costituita da server ridondato, PC Client, un monitor a colori LCD;
- rete di collegamento del segnale e dell'alimentazione tra ciascuna telecamera e la centrale TVCC utilizzando cavi FTP e tecnologia PoE (Power over Ethernet);

- Shelter lungolinea:

- n°4 telecamere IP PoE fisse da esterno per controllo del perimetro e degli ingressi del fabbricato Tecnologico PPT;
- n°2 switch PoE (8 porte PoE+2 per fibra);
- centrale TVCC costituita da server ridondato, PC Client, un monitor a colori LCD;
- rete di collegamento del segnale e dell'alimentazione tra ciascuna telecamera e la centrale TVCC utilizzando cavi FTP e tecnologia PoE (Power over Ethernet);

	RADDOPPIO LINEA CODOGNO - CREMONA – MANTOVA TRATTO PIADENA - MANTOVA					
	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SECURITY	PROG. NM25	LOTTO 03	TIPO DOC. D 17 RO	OPERA/DISCIPLINA AN 0000 001	REV. A

3.2 Caratteristiche dell'impianto

Il sistema TVCC avrà la duplice funzione di fornire al personale di sorveglianza immagini in tempo reale dell'evento verificatosi e di consentire la successiva ricostruzione di queste immagini.

Il sistema interagirà con i sistemi di controllo accessi, antintrusione e di rivelazione incendi, che invieranno i comandi per l'attivazione e la registrazione delle immagini dell'area da cui è partito l'allarme. Le caratteristiche dei Server, posizionati nei fabbricati GA, dipenderanno dal numero di telecamere totali da gestire.

Per l'impianto TVCC dovrà essere disponibile la funzione "motion detection" attraverso la quale sarà possibile:

- selezionare il livello di movimento necessario ad attivare un determinato allarme;
- selezionare i blocchi dell'immagine che il sensore di movimento dovrà ignorare (riducendo al minimo il numero di falsi allarmi);
- impostare diverse configurazioni di rilevamento del movimento per ogni telecamera;
- settare fino a 4 aree di rilevamento per ogni inquadratura.

Lo standard di comunicazione sarà del tipo ONVIF 2.0 PROFILO S, tale da rendere interfacciabili anche componenti ed apparecchiature di fornitori diversi.

Il sistema sarà in grado di registrare per 168 ore le immagini provenienti dalle telecamere con una risoluzione 1920x1080 pixel effettivi ad almeno 25 fps (funzionando 24 ore su 24 - 7 giorni su 7).

La tipologia delle apparecchiature sarà la seguente:

- telecamere IP PoE fisse/DOME a colori con illuminatore IR, del tipo Day&Night, sensore almeno 1/3", alta risoluzione con ottica asferica e custodia di protezione antivandalo, posizionate come specificato nei negli elaborati grafici di progetto;
- switch PoE per alimentazione delle telecamere e trasmissione dei segnali video;
- centrale TVCC;

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	14 di 30

- rete di collegamento del segnale e dell'alimentazione tra ciascuna telecamera e la centrale TVCC utilizzando cavi FTP e tecnologia PoE (Power over Ethernet) e un supporto trasmissivo per il collegamento dalla centrale TVCC ad ogni switch PoE presenti nei diversi fabbricati.

Le caratteristiche funzionali del sistema di controllo TVCC sono sinteticamente elencate nei seguenti punti:

- acquisizione delle immagini provenienti da telecamere installate nei punti individuati sul progetto;
- possibilità di visualizzare contemporaneamente immagini in diretta ed immagini registrate dalla centrale TVCC;
- possibilità di visualizzare sequenzialmente le immagini su terminale a schermo intero;
- memoria storica degli allarmi;
- possibilità di definire una gestione di programmi composti che, tramite raggruppamenti di telecamere e/o sequenze cicliche opportunamente assegnate ai monitor dell'impianto, consentano una razionale visualizzazione delle diverse fasi di sorveglianza che si incontrano nel corso delle varie fasce orarie;
- possibilità di definire una razionale gestione degli eventi di emergenza ed associazione degli allarmi/telecamere, anche in considerazione dell'eventualità di più allarmi contemporanei;
- possibilità di definire le modalità di comportamento del sistema nei riguardi delle immagini da registrare in caso di allarme e le modalità di funzionamento del videoregistratore nelle medesime circostanze;
- possibilità di visualizzare le immagini delle telecamere relative ad eventuali punti allarmati del sistema antintrusione, tramite adeguata interfaccia e programmazione.

Il software di gestione dell'impianto di videosorveglianza dovrà permettere la visualizzazione, il controllo, il settaggio e le funzioni di interpretazione delle immagini e dovrà possedere i requisiti minimi indicati nel disciplinare tecnico.

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	15 di 30

Tutte le immagini acquisite dovranno essere titolate con dati identificativi programmabili (ad esempio nome del locale/zona monitorato/a, numero telecamera, etc.) e dati orari.

La configurazione dei parametri di funzionamento delle apparecchiature dovrà essere possibile sia localmente sia da remoto. L'impianto dovrà essere previsto per funzionamento 24 ore su 24 e strutturato per consentire un'agevole esecuzione di modifiche in modo da adattarsi a nuove configurazioni delle aree da sorvegliare.

Gli impianti di videosorveglianza (TVCC) dovranno svolgere una supervisione diagnostica locale monitorando costantemente le condizioni di funzionamento di tutte le rispettive sezioni, comprendendo anche le unità di ripresa (o gruppi di essi) e trasferendo tutte le necessarie informazioni alle funzioni di diagnostica del sistema per le successive elaborazioni e segnalazioni.

3.2.1 Stazione di Piadena

La centrale TVCC sarà posizionata nel locale TLC del fabbricato Viaggiatori. Allo switch principale del sistema posizionato nell'armadio rack della centrale saranno collegati, con cavo UTP o con Fibra Ottica in funzione delle distanze, gli switch periferici (8 porte PoE + 2 per fibra) per l'alimentazione ed il collegamento delle telecamere di banchina, sottopasso ed ascensori.

L'impianto in oggetto sarà di tipo C, ossia una tipologia di impianto in grado di gestire un numero di telecamere superiore a 50 unità.

Per questa tipologia di impianto è necessario predisporre un'infrastruttura con server ridonato di tipo C dalle seguenti caratteristiche minimali:

- doppio processore OctaCore Intel da 3,2 Ghz;
- 48GB di RAM;
- n° 2 HDD da 300GB in RAID 1;
- n°4 porte di rete Gigabit Ethernet;
- n° 2 porte USB;
- interfaccia di management dedicata.
- Form-factor (SFF o LFF) ad alta densità di dischi per l'utilizzo di storage interno, con slot dedicati (separati da quelli del S.O.). Il numero di dischi e la loro capacità varierà in

funzione del numero di telecamere presenti in sito, considerando i parametri di registrazione evidenziati nel prosieguo del documento e considerando la configurazione RAID 1+0;

- Scheda Controller RAID interna con capacità di configurazioni RAID1, 1+0, 5, 6


3.2.2 Cabina MT+SIAP di Piadena

La centrale TVCC sarà posizionata all'interno del locale SIAP. Allo switch principale del sistema posizionato nell'armadio rack della centrale saranno collegate le 4 telecamere IP fisse (PoE) a servizio del fabbricato Tecnologico tramite cavo FTP.

L'impianto in oggetto sarà di tipo A, ossia una tipologia di impianto in grado di gestire un numero di telecamere fino a 15 unità.

Per questa tipologia di impianto è necessario predisporre un'infrastruttura con server tipo A dalle seguenti caratteristiche minimali:

- doppio processore SixCore Intel da 3,0 Ghz;
- 32GB di RAM;
- n° 2 HDD da 300GB in RAID 1;
- n°4 porte di rete Gigabit Ethernet;
- n° 2 porte USB;
- interfaccia di management dedicata.
- Form-factor (SFF o LFF) ad alta densità di dischi per l'utilizzo di storage interno, con slot dedicati (separati da quelli del S.O.). Il numero di dischi e la loro capacità varierà in funzione del numero di telecamere presenti in sito, considerando i parametri di registrazione evidenziati nel prosieguo del documento e considerando la configurazione RAID 1+0;
- Scheda Controller RAID interna con capacità di configurazioni RAID1, 1+0, 5, 6

	RADDOPPIO LINEA CODOGNO - CREMONA – MANTOVA TRATTO PIADENA - MANTOVA					
	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SECURITY	PROG. NM25	LOTTO 03	TIPO DOC. D 17 RO	OPERA/DISCIPLINA AN 0000 001	REV. A

3.2.3 Stazione di Bozzolo

La centrale TVCC sarà posizionata nel locale TLC del fabbricato Tecnologico. Allo switch principale del sistema posizionato nell'armadio rack della centrale saranno collegate le 6 telecamere IP fisse (PoE) a servizio del fabbricato Tecnologico tramite cavo FTP; saranno inoltre collegati, con cavo UTP o con Fibra Ottica in funzione delle distanze, gli switch periferici (8 porte PoE + 2 per fibra) per l'alimentazione ed il collegamento delle telecamere di banchina, sottopasso ed ascensori.


L'impianto in oggetto sarà di tipo B, ossia una tipologia di impianto in grado di gestire un numero di telecamere compreso tra 15 e 50 unità.

Per questa tipologia di impianto è necessario predisporre un'infrastruttura con server tipo B dalle seguenti caratteristiche minimali:

- doppio processore SixCore Intel da 3,0 Ghz;
- 32GB di RAM;
- n° 2 HDD da 300GB in RAID 1;
- n°4 porte di rete Gigabit Ethernet;
- n° 2 porte USB;
- interfaccia di management dedicata.
- Form-factor (SFF o LFF) ad alta densità di dischi per l'utilizzo di storage interno, con slot dedicati (separati da quelli del S.O.). Il numero di dischi e la loro capacità varierà in funzione del numero di telecamere presenti in sito, considerando i parametri di registrazione evidenziati nel prosieguo del documento e considerando la configurazione RAID 1+0;
- Scheda Controller RAID interna con capacità di configurazioni RAID1, 1+0, 5, 6

3.2.4 Stazione di Marcaria

La centrale TVCC sarà posizionata nel locale TLC del fabbricato Tecnologico. Allo switch principale del sistema posizionato nell'armadio rack della centrale saranno collegate le 6 telecamere IP fisse (PoE) a servizio del fabbricato Tecnologico tramite cavo FTP; saranno inoltre

	RADDOPPIO LINEA CODOGNO - CREMONA – MANTOVA TRATTO PIADENA - MANTOVA					
	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SECURITY	PROG. NM25	LOTTO 03	TIPO DOC. D 17 RO	OPERA/DISCIPLINA AN 0000 001	REV. A

collegati, con cavo UTP o con Fibra Ottica in funzione delle distanze, gli switch periferici (8 porte PoE + 2 per fibra) per l'alimentazione ed il collegamento delle telecamere di banchina, sottopasso ed ascensori.

L'impianto in oggetto sarà di tipo C, ossia una tipologia di impianto in grado di gestire un numero di telecamere superiore a 50 unità.

Per questa tipologia di impianto è necessario predisporre un'infrastruttura con server ridondato di tipo C dalle seguenti caratteristiche minimali:

- doppio processore OctaCore Intel da 3,2 Ghz;
- 48GB di RAM;
- n° 2 HDD da 300GB in RAID 1;
- n°4 porte di rete Gigabit Ethernet;
- n° 2 porte USB;
- interfaccia di management dedicata.
- Form-factor (SFF o LFF) ad alta densità di dischi per l'utilizzo di storage interno, con slot dedicati (separati da quelli del S.O.). Il numero di dischi e la loro capacità varierà in funzione del numero di telecamere presenti in sito, considerando i parametri di registrazione evidenziati nel prosieguo del documento e considerando la configurazione RAID 1+0;
- Scheda Controller RAID interna con capacità di configurazioni RAID1, 1+0, 5, 6

3.2.5 *Fermata di Castellucchio*

La centrale TVCC sarà posizionata nel locale Centralina del fabbricato Viaggiatori. Allo switch principale del sistema posizionato nell'armadio rack della centrale saranno collegate le 2 telecamere IP fisse (PoE) a servizio del fabbricato Viaggiatori tramite cavo FTP; saranno inoltre collegati, con cavo UTP o con Fibra Ottica in funzione delle distanze, gli switch periferici (8 porte PoE + 2 per fibra) per l'alimentazione ed il collegamento delle telecamere di banchina, sottopasso, fabbricato Viaggiatori ed ascensori.

 ITALFERR GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE	RADDOPPIO LINEA CODOGNO - CREMONA – MANTOVA TRATTO PIADENA - MANTOVA					
	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SECURITY	PROG. NM25	LOTTO 03	TIPO DOC. D 17 RO	OPERA/DISCIPLINA AN 0000 001	REV. A

L'impianto in oggetto sarà di tipo B, ossia una tipologia di impianto in grado di gestire un numero di telecamere compreso tra 15 e 50 unità.

Per questa tipologia di impianto è necessario predisporre un'infrastruttura con server tipo B dalle seguenti caratteristiche minimali:

- doppio processore SixCore Intel da 3,0 Ghz;
- 32GB di RAM;\
- n° 2 HDD da 300GB in RAID 1;
- n°4 porte di rete Gigabit Ethernet;
- n° 2 porte USB;
- interfaccia di management dedicata.
- Form-factor (SFF o LFF) ad alta densità di dischi per l'utilizzo di storage interno, con slot dedicati (separati da quelli del S.O.). Il numero di dischi e la loro capacità varierà in funzione del numero di telecamere presenti in sito, considerando i parametri di registrazione evidenziati nel prosieguo del documento e considerando la configurazione RAID 1+0;
- Scheda Controller RAID interna con capacità di configurazioni RAID1, 1+0, 5, 6

3.2.6 Stazione di Mantova

La centrale TVCC sarà posizionata nel locale TLC del fabbricato Tecnologico. Allo switch principale del sistema posizionato nell'armadio rack della centrale saranno collegate le 4 telecamere IP fisse (PoE) a servizio del fabbricato Tecnologico tramite cavo FTP.

L'impianto in oggetto sarà di tipo A, ossia una tipologia di impianto in grado di gestire un numero di telecamere fino a 15 unità.

Per questa tipologia di impianto è necessario predisporre un'infrastruttura con server tipo A dalle seguenti caratteristiche minimali:

- doppio processore SixCore Intel da 3,0 Ghz;
- 32GB di RAM;\

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	20 di 30

- n° 2 HDD da 300GB in RAID 1;
- n°4 porte di rete Gigabit Ethernet;
- n° 2 porte USB;
- interfaccia di management dedicata.
- Form-factor (SFF o LFF) ad alta densità di dischi per l'utilizzo di storage interno, con slot dedicati (separati da quelli del S.O.). Il numero di dischi e la loro capacità varierà in funzione del numero di telecamere presenti in sito, considerando i parametri di registrazione evidenziati nel prosieguo del documento e considerando la configurazione RAID 1+0;
- Scheda Controller RAID interna con capacità di configurazioni RAID1, 1+0, 5, 6

3.2.7 Shelter lungolinea

La centrale TVCC sarà posizionata all'interno dello shelter. Allo switch principale del sistema posizionato nell'armadio rack della centrale saranno collegate le 4 telecamere IP fisse (PoE) a servizio del fabbricato Tecnologico tramite cavo FTP.

L'impianto in oggetto sarà di tipo A, ossia una tipologia di impianto in grado di gestire un numero di telecamere fino a 15 unità.

Per questa tipologia di impianto è necessario predisporre un'infrastruttura con server tipo A dalle seguenti caratteristiche minimali:

- doppio processore SixCore Intel da 3,0 Ghz;
- 32GB di RAM;
- n° 2 HDD da 300GB in RAID 1;
- n°4 porte di rete Gigabit Ethernet;
- n° 2 porte USB;
- interfaccia di management dedicata.
- Form-factor (SFF o LFF) ad alta densità di dischi per l'utilizzo di storage interno, con slot dedicati (separati da quelli del S.O.). Il numero di dischi e la loro capacità varierà in

	RADDOPPIO LINEA CODOGNO - CREMONA – MANTOVA TRATTO PIADENA - MANTOVA					
	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SECURITY	PROG. NM25	LOTTO 03	TIPO DOC. D 17 RO	OPERA/DISCIPLINA AN 0000 001	REV. A

funzione del numero di telecamere presenti in sito, considerando i parametri di registrazione evidenziati nel prosieguo del documento e considerando la configurazione RAID 1+0;

- Scheda Controller RAID interna con capacità di configurazioni RAID1, 1+0, 5, 6

3.3 Registrazione delle immagini

Per le funzionalità di archiviazione immagini, la capacità degli hard-disk sarà dimensionata tenendo conto delle specifiche per ciascuna telecamera presente nell'impianto come sopra specificato e comunque tale da permettere la memorizzazione delle immagini per almeno una settimana.

Tutte le immagini delle telecamere saranno registrate in tecnica digitale in modo tale da permettere agli operatori di poterle richiamare anche successivamente. Gli standard di compressione da utilizzare per la trasmissione delle immagini saranno H264 AVC o superiore.


Le immagini saranno registrate in maniera continuativa oppure su movimento, cioè nell'attimo in cui la scena inquadrata dalla telecamera subisce una variazione significativa. Il livello di sensibilità al movimento sarà configurabile per ogni telecamera. La registrazione dovrà contenere tutti i dati relativi alla telecamera registrata ed agli orari di registrazione. La registrazione delle immagini dovrà essere effettuata in modo continuo, sovrascrivendo di volta in volta le immagini più vecchie.

Dovrà essere possibile abilitare alla registrazione solo alcune delle telecamere presenti ed anche definire delle fasce orarie di attivazione della registrazione.

Sarà inoltre possibile abilitare o disabilitare completamente la registrazione.

3.4 Ricerca delle immagini registrate

L'impianto di videosorveglianza (TVCC) dovrà permettere il telecomando da remoto del sistema di videoregistrazione per consentire il recupero e l'invio in remoto delle immagini memorizzate relative ad una determinata telecamera, con ricerca basata su appuntamenti temporali o su eventi di allarme. Localmente sarà possibile effettuare la ricerca immagini con gli stessi criteri ed il salvataggio delle stesse su supporto mobile di adeguata capacità.

	RADDOPPIO LINEA CODOGNO - CREMONA – MANTOVA TRATTO PIADENA - MANTOVA					
	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SECURITY	PROG. NM25	LOTTO 03	TIPO DOC. D 17 RO	OPERA/DISCIPLINA AN 0000 001	REV. A

Nell'armadio rack saranno previsti anche mouse, tastiera e monitor.

Il software di gestione permetterà le seguenti prestazioni minime:

- visualizzazione contemporanea di almeno 5 immagini live con una velocità di 25 Fps, o di altrettante mappe/cartine planimetriche o schematiche dell'impianto;
- visualizzazione delle immagini e/o mappe in ciclata (a singola o multi immagine);
- possibilità di rivedere un'immagine appena registrata o vista contemporaneamente alla visualizzazione live della stessa sequenza; visualizzazione e gestione delle sequenze video (gruppi di telecamere) durante la visualizzazione live;
- visualizzazione real-time storico lista eventi e allarmi.

Dovrà essere rispettata l'attuale normativa sulla privacy che impone che vengano conservati per un tempo minimo di 6 mesi i log non solo degli accessi al sistema ma anche delle azioni effettuate sul sistema di registrazione dai singoli utenti incaricati al trattamento dati personali (visualizzazione e scarico immagini).

In corrispondenza di tutti i punti in cui le condutture attraversano pareti o solai di locali compartimentati al fuoco, dovranno essere installati setti tagliafuoco di tipo certificato atti a ripristinare la resistenza prescritta per il compartimento.

3.5 Interfacciamento con altri sistemi

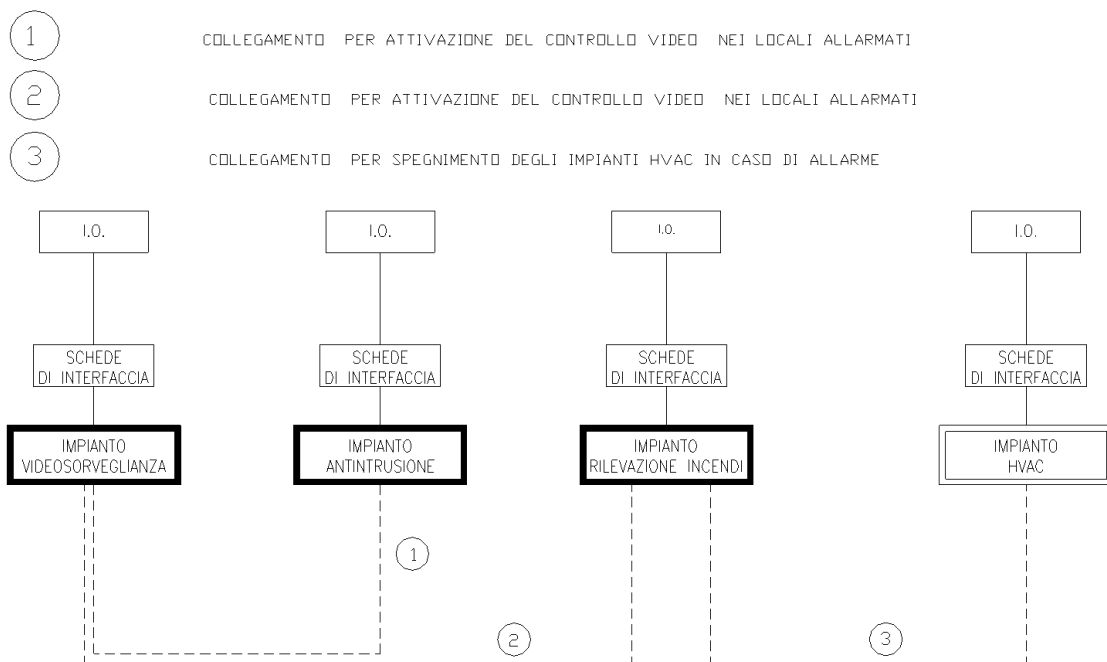
La centrale costituirà l'unità periferica del sottosistema TVCC e sarà predisposta per essere collegata tramite la propria scheda di rete ad una postazione di controllo remoto, per la visualizzazione centralizzata dei sistemi di sicurezza, oppure ad altri sistemi esterni. Per il collegamento con il sistema di supervisione la centrale TVCC dovrà essere dotata di apposita interfaccia e linguaggio di comunicazione basato su protocolli di comunicazione non proprietari.

Le telecamere trasmetteranno lo streaming video secondo una modalità Over IP, in modo tale che ad ogni telecamera sarà associato un indirizzo IP raggiungibile da qualsiasi postazione remota.

Lo standard di comunicazione sarà del tipo ONVIF in modo tale da poter connettere componenti ed apparecchiature anche di fornitori diversi; gli standard di compressione da utilizzare per la trasmissione delle immagini saranno del tipo H264.

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	23 di 30

La centrale TVCC sarà interfacciata, tramite lo switch del sistema di supervisione di altri sistemi esterni, con le centraline dell'impianto controllo accessi/antintrusione e rivelazione incendi per la ricezione dei relativi allarmi, la selezione automatica e prioritaria della/e telecamere allarmate e la registrazione delle immagini riprese secondo lo schema sotto riportato:



Trascorso un prefissato tempo (configurabile) senza che sia stato disattivato l'allarme proveniente dal sistema antintrusione o rivelazione incendi, la segnalazione di allarme stessa sarà trasmessa al sistema di supervisione.

La centrale di supervisione dovrà permettere, in maniera "user friendly", la visualizzazione, il controllo, il settaggio e le funzioni di interpretazione delle immagini, richiamando on demand i flussi video live e registrati ed utilizzando le funzionalità di video analisi.

L'impianto TVCC sarà interfacciato tramite collegamento diretto con gli altri sistemi di sorveglianza per attivare le telecamere e le relative registrazioni delle immagini delle aree interessata da un evento di allarme; in particolare l'impianto sarà interfacciato con i sistemi antintrusione e controllo accessi e rilevazione incendi.

La centrale TVCC trasmetterà a tutte le postazioni operatore del sistema di supervisione le informazioni necessarie per la gestione remota al fine di:

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	24 di 30

- visualizzare sui monitor delle postazioni le immagini provenienti dalle telecamere desiderate;
- impostare i parametri delle visualizzazioni e delle registrazioni automatiche;
- comandare la registrazione delle immagini;
- attivare la riproduzione delle registrazioni effettuate.


Per la remotizzazione l'impianto sarà collegato con lo switch TLC o al preposto armadio concentratore di diagnostica (di fornitura IS). Per la protezione dell'impianto TVCC sarà previsto idoneo firewall a protezione della rete locale.

3.6 Linee di distribuzione

La trasmissione di un'immagine video sarà effettuata con tecnologia del tipo PoE (Power over Ethernet), in base alla quale l'alimentazione delle telecamere viene effettuata con lo stesso cavo Ethernet utilizzato per la trasmissione del segnale.

La centrale dell'impianto TVCC sarà collegata alla rete elettrica locale con linea dedicata a 230V dai quadri di distribuzione di zona; dalla centrale partirà la rete di alimentazione e segnale verso le telecamere.

La distribuzione dell'impianto TVCC sarà eseguita attraverso una canale portacavi comune a tutti gli impianti a correnti deboli e attraverso tubazioni dedicate in PVC rigido pesante posate a vista a soffitto/parete. In corrispondenza dei collegamenti ai singoli terminali saranno interposte adeguate cassette di derivazione da cui saranno collegate le apparecchiature. In caso di installazione esterna al fabbricato, la distribuzione avverrà con tubazioni in acciaio zincato (in caso di staffaggi esterni a vista) ed in tubazioni di PVC (adatto a posa interrata in caso di cavidotti interrati).

	RADDOPPIO LINEA CODOGNO - CREMONA – MANTOVA TRATTO PIADENA - MANTOVA					
	RELAZIONE TECNICA IMPIANTI SECURITY	PROG. NM25	LOTTO 03	TIPO DOC. D 17 RO	OPERA/DISCIPLINA AN 0000 001	REV. A

4 IMPIANTO ANTINTRUSIONE E CONTROLLO ACCESSI

4.1 Estensione dell'impianto

L'impianto antintrusione e controllo accessi sarà previsto a controllo dei seguenti ambienti:

- Cabina MT+SIAP di Piadena:
- Stazione di Bozzolo:
 - o fabbricato Tecnologico PPM;
- Stazione di Marcaria:
 - o fabbricato Tecnologico PPM;
- Fermata di Castellucchio
 - o fabbricato Viaggiatori (Locale centralina);
- Stazione di Mantova:
 - o fabbricato Tecnologico PP ACC;
 - o fabbricato Viaggiatori (Ufficio Movimento);
- Shelter lungolinea:
 - o fabbricato Tecnologico PPT.

4.2 Caratteristiche dell'impianto

L'impianto antintrusione e controllo accessi sarà gestito da una centrale intelligente a microprocessore in grado di assolvere tutte le funzioni di controllo. Ogni fabbricato sarà dotato di una centrale antintrusione e controllo accessi. La centrale controllo accessi e antintrusione sarà collegata ai moduli di interfaccia dei terminali antintrusione e ai moduli di controllo accessi disposti localmente tramite cavo FM10HM1. Da questi sarà realizzata la derivazione e lo smistamento ai componenti di sicurezza terminali. La centrale sarà in grado di riconoscere ciascun terminale e gestire il segnale di allarme e/o controllo, attivando i relativi componenti locali di segnalazione, comando e collegamento via modem ad altri centri di controllo remoto.

In generale l'impianto in ogni fabbricato sarà costituito con la seguente filosofia:

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	26 di 30

- centrale di controllo accessi e antintrusione costituita da una unità a microprocessore per la gestione della rete, collegata direttamente con i moduli di interfaccia dei terminali antintrusione ed ai moduli di controllo accessi con possibilità di attivazione dei componenti antintrusione della zona relativa e possibilità di parzializzazione tale da garantire per uno o più sensori (per eventi manutentivi o straordinari) l'elaborazione delle relative segnalazioni di allarme. Detta centrale sarà posizionata in un locale all'interno di ogni fabbricato (per l'ubicazione delle centrali di controllo accessi e antintrusione si faccia riferimento agli elaborati grafici);
- modulo di interfaccia / concentratore I/O antintrusione tra i terminali locali e la centrale, costituito da contenitore in esecuzione da esterno con le schede di interfaccia periferiche per la gestione dei segnali di ingresso ed uscita antintrusione (sensori volumetrici (I), sensori di rottura vetro (I), contatti magnetici (I) e sirena di allarme (O));
- modulo di campo / concentratore di varco con uscite relè per il collegamento alle unità locali di controllo accessi (lettore di prossimità (I), tastiera (I), elettroserratura (O) e pulsante apriporta (I)), costituito da contenitore in esecuzione da esterno dotato di uscite relè;
- impianto antintrusione interno a ciascun locale protetto costituito da sensori volumetrici a tripla tecnologia in ambiente;
- segnalazione acustica di allarme in caso di intrusione, manomissione dei componenti e/o dell'impianto di distribuzione tramite sirena;
- controllo dell'accesso ai vari locali protetti tramite lettore di tessera di prossimità + tastiera alfanumerica ubicati fuori dell'ingresso e contatti magnetici a triplo bilanciamento posti sugli infissi delle porte; l'abilitazione sarà riconosciuta da un'unità di controllo locale in grado di gestire fino a 2 lettori e collegata a sua volta al modulo di campo per colloquiare con la centrale principale che comanderà la disattivazione automatica dei sistemi di controllo interni a quel locale;
- possibilità di attivazione/disattivazione dei componenti antintrusione, per determinate zone, agendo su un terminale di gestione del sistema antintrusione posto nel locale di comando e controllo;
- invio di segnalazioni in remoto su rete di trasmissione al sistema di supervisione;

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	27 di 30

- alimentatore ausiliario per l'alimentazione 12 Vcc ai sensori volumetrici e rottura vetro.

L'impianto antintrusione e controllo accessi sarà in grado di consentire l'ingresso al solo personale abilitato e segnalare l'ingresso di persone estranee non autorizzate nei vari locali protetti.

Per quanto riguarda la collocazione dei singoli componenti si faccia riferimento agli elaborati grafici di progetto.

4.3 Interfacciamento con altri sistemi

La centrale costituirà l'unità periferica del sottosistema antintrusione e sarà predisposta per essere collegata tramite la propria interfaccia di rete ad un'eventuale postazione di controllo remoto per la visualizzazione centralizzata dei sistemi di sicurezza, oppure ad altri sistemi esterni, inoltre, dovrà essere dotata di combinatore telefonico. Per il collegamento con un eventuale sistema di supervisione la centrale antintrusione dovrà essere dotata di apposita interfaccia e linguaggio di comunicazione basato su protocolli standard non proprietari (Mod Bus RTU Ethernet).

In particolare:

- per i PPM gli allarmi saranno remotizzati al preposto armadio concentratore (di fornitura IS);
- per il PPT-301 gli allarmi saranno remotizzati tramite switch (di fornitura TLC) al PPM di Bozzolo;
- per i PPT-302 PPT-303 PPT-304 gli allarmi (di fornitura TLC) saranno remotizzati tramite switch al PPM di Marcaria;
- per il PP/ACC di Mantova e per il locale UM all'interno del fabbricato viaggiatori, al momento siti stand – alone, sarà previsto un combinatore telefonico o GSM tramite il quale predisporre chiamata e/o sms di emergenza, ferma restando la possibilità di remotizzare gli allarmi ad un futuro sistema di supervisione;
- per la centrale a servizio degli ascensori del sottopasso di Piadena gli allarmi saranno remotizzati al preposto armadio concentratore (di fornitura IS) all'interno del fabbricato viaggiatori;
- per la centrale a servizio della cabina MT+SIAP di Piadena gli allarmi saranno remotizzati al preposto armadio concentratore (di fornitura IS) all'interno del fabbricato stesso;
- - per la centrale a servizio del locale tecnico del fabbricato viaggiatori di Castellucchio gli allarmi saranno resi disponibili allo swithc di fornitura TLC e sarà previsto un combinatore telefonico o

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	28 di 30

GSM tramite il quale predisporre chiamata e/o sms di emergenza, ferma restando la precedentemente citata possibilità di remotizzare gli allarmi ad un futuro sistema di supervisione.

In caso di ingresso all'interno del fabbricato di personale non autorizzato oppure di tentativo di effrazione, la centrale controllo accessi – antintrusione sarà interfacciata con la centrale TVCC (ove presente) al fine di un indirizzamento delle telecamere verso le zone allarmate.

La centrale controllo accessi – antintrusione, inoltre, dovrà essere collegata con lo switch di rete locale per la gestione e il controllo da remoto tramite sistema di supervisione.

Occorrerà rendere disponibile i seguenti stati/allarmi:

- Per la Centrale Antintrusione:
 - o stato e allarmi;
- Per ogni singolo sensore:
 - o allarme di manomissione del sistema;
 - o allarme;
 - o guasto;
 - o taglio (circuito aperto);
 - o cortocircuito;
 - o stato inserimento/disinserimento zona o sensore;
- Per ogni zona i comandi:
 - o inserimento/disinserimento;

I possibili stati dei sensori (ingressi di allarme) saranno i seguenti:

- inserito: la centrale segnalerà 5 condizioni di “allarme – manomissione – guasto – taglio – cortocircuito”;
- disinserito: la centrale segnalerà 4 condizioni di “manomissione – guasto – taglio – cortocircuito”;

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	29 di 30

- incluso: ingresso abilitato al funzionamento;
- escluso: ingresso disabilitato al funzionamento; in tal caso la centrale non segnalerà nessuna condizione del sensore;

I sensori potranno essere raggruppati in aree logiche, ognuna delle quali potrà essere disinserita (tutti i sensori dell'area passeranno allo stato disinserito) o inserita (tutti i sensori dell'area passeranno allo stato inserito).

In fase di programmazione ad ogni ingresso di allarme verrà associato un testo con il nome del sensore, l'area di appartenenza, il tempo di ritardo e verrà selezionato il tipo di utilizzo.

4.4 Linee di distribuzione

Per ciascun fabbricato la centrale e l'alimentatore dell'impianto controllo accessi ed antintrusione saranno collegati alla rete elettrica locale con linea dedicata 230 V dai quadri di distribuzione di zona. L'alimentazione dei componenti in campo si realizzerà con linea a 12V collegata all'alimentatore e distribuita entro canalizzazioni separate dalla rete del segnale.

La distribuzione dell'impianto antintrusione e controllo accessi sarà eseguita principalmente in canale portacavi (comune a tutti gli impianti a correnti deboli). I vari stacchi saranno distribuiti attraverso tubazioni dedicate in PVC rigido pesante posate in vista a soffitto/parete con grado di protezione IP44; in corrispondenza dei collegamenti ai singoli terminali saranno interposte adeguate cassette di derivazione da cui saranno collegate le apparecchiature.

In particolare, le distribuzioni comprenderanno le seguenti tipologie di collegamento:

- linea principale con cavo tipo FM10HM1 di sezione 4x0,22mm² segnale + 2x0,75mm² alimentazione, dipartente dalla centrale e confluyente alle interfacce periferiche, ai moduli di campo / concentratori di controllo accessi e antintrusione;
- collegamento di sensori volumetrici, sensori di rottura vetro, contatti magnetici, lettore di prossimità tastiera, elettroserratura, pulsante interno apriporta e sirena allarme realizzato con cavo tipo FM10HM1 di sezione 4x0,22 mm² segnale + 2x0,5 mm² alimentazione;



**RADDOPPIO LINEA CODOGNO - CREMONA – MANTOVA
TRATTO PIADENA - MANTOVA**

RELAZIONE TECNICA
IMPIANTI SECURITY

PROG.	LOTTO	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	REV.	FOGLIO
NM25	03	D 17 RO	AN 0000 001	A	30 di 30

In corrispondenza di tutti i punti in cui le condutture attraversano pareti o solai di locali compartimentati al fuoco, saranno installati setti tagliafuoco di tipo certificato atti a ripristinare la resistenza prescritta per il compartimento.